



### Saldo tra avviamenti e cessazioni nel 1° trimestre 2021 paragonabile ai livelli pre-crisi, anche se prevalentemente con contratti precari

Il primo trimestre di ogni anno, si sa, è quello che tipicamente fa segnare gli scostamenti più positivi tra attivazioni e cessazioni: ciò che conforta è, però, poter affermare che il saldo fatto segnare nel territorio lecchese in questi primi tre mesi del 2021 non solo testimonia un'evidente inversione di tendenza in termini congiunturali (il 4° trimestre 2020 si era chiuso con un saldo negativo pari a -265 unità), ma è addirittura di entità paragonabile a quello degli anni pre-pandemia. Se è vero, infatti, che nel 2018 il saldo fatto registrare nel primo trimestre dell'anno fu superiore alle 2mila unità (+2.187) e che nel 2019 si attestò soltanto leggermente al di sotto della medesima soglia (+1.976), dopo il nefasto primo trimestre del 2020 (+864, con il mese di marzo che fu contraddistinto dall'inizio del lockdown), nei primi tre mesi del 2021 la differenza tra attivazioni e cessazioni di contratto si è nuovamente riportata su livelli ragguardevoli (+1.898 unità, a fronte di 7.784 attivazioni e di 5.886 cancellazioni), pur facendo registrare un'evidente frenata nel mese di marzo. A questo saldo positivo hanno contribuito in maniera significativa sia gli uomini (+1.113 unità), che le donne (+785), mentre sul fronte della distribuzione per età c'è da sottolineare una buona performance della componente più giovane (15-29), per la quale le attivazioni superano le cessazioni di 1.065 unità. A livello settoriale sono l'industria (+866) e il terziario (+705) i comparti che maggiormente hanno inciso nel generare questo saldo positivo. Focalizzando l'attenzione sulle sole attivazioni di contratto e sugli aspetti meramente qualitativi di queste ultime, colpisce come più della metà di esse siano state appannaggio di lavoratori che non erano in possesso di un titolo di studio superiore alla scuola dell'obbligo e che solo per circa un quarto dei contratti attivati si sia trattato di rapporti di lavoro a tempo indeterminato; donne e giovani sono «beneficiari» solo di 4 attivazioni di contratto su 10, pur continuando a costituire due target «dichiarati» delle policy locali.

### Anche i dati della congiuntura economica sono piuttosto confortanti, ma solo per il manifatturiero

Dall'analisi congiunturale del 1° trimestre 2021, condotta rispetto ai valori medi del 2019 (la canonica variazione tendenziale, calcolata rispetto al 1° trimestre 2020, avrebbe fornito risultati poco indicativi, a causa di un mese di marzo 2020 senza precedenti per i noti motivi) le imprese industriali lecchesi registrano un aumento della produzione (+7,2%) e degli ordini (+8%), a fronte di un modesto calo del fatturato (-0,8%). Anche nell'artigianato la produzione risulta in aumento del 6,1%, gli ordini del 3,2% e il fatturato del 6,6%: tutti i valori fin qui citati sono nettamente migliori di quelli regionali (che restano quasi ovunque in territorio negativo, ovvero su livelli inferiori a quelli pre-crisi). Nel terziario, invece, si evidenziano anche a Lecco cali significativi del valore aggiunto sia nel commercio (-11,1%), che nei servizi (-18%).

### Tiene ancora l'occupazione, ma il contributo degli ammortizzatori sociali resta evidente

In corrispondenza del 1° trimestre 2021 risultano stabili anche i valori degli indicatori occupazionali calcolati nell'ambito dell'indagine congiunturale realizzata da Unioncamere Lombardia: in dettaglio, nel settore industriale l'indice si conferma sugli stessi livelli del 1° trimestre 2020 (104,3 punti), mentre nell'artigianato si è scesi, nel medesimo periodo, da 103,9 a 102,6 punti (con una flessione, quindi, non banale, ma in ripresa rispetto al 4° trimestre 2020). Nel settore del commercio l'indice dell'occupazione si attesta a 106,8 punti (rispetto ai 104,0 di fine marzo 2020), a compensare l'andamento negativo evidenziato nel settore dei servizi (102,5, a fronte dei 104 punti fatti registrare un anno fa): un insieme di valori che depongono a favore di un quadro occupazionale sostanzialmente «in tenuta», avendo sempre ben presente, comunque, il fondamentale ruolo svolto dall'ampio ricorso agli ammortizzatori sociali da parte delle imprese (oltre che il perdurare del blocco dei licenziamenti deciso dal Governo centrale).

Dinamica trimestrale degli avviamenti e delle cessazioni registrate dai Centri per l'Impiego

Trimestre	Totale avviamenti	di cui avviamenti		di cui avviamenti		Totale cessazioni	di cui cessazioni		di cui cessazioni	
		maschi	femmine	15-29 anni	50-64 anni		maschi	femmine	15-29 anni	50-64 anni
<b>Totale 2017</b>	<b>35.208</b>	<b>18.851</b>	<b>16.357</b>	<b>14.096</b>	<b>5.069</b>	<b>31.464</b>	<b>17.029</b>	<b>14.435</b>	<b>10.984</b>	<b>5.705</b>
1° 2018	9.833	5.526	4.307	3.900	1.519	7.646	4.210	3.436	2.807	1.377
2° 2018	9.247	5.261	3.986	4.050	1.295	9.133	4.770	4.363	3.214	1.680
3° 2018	9.861	4.982	4.879	3.924	1.563	9.922	5.255	4.667	3.731	1.986
4° 2018	8.413	4.457	3.956	3.405	1.242	8.736	4.873	3.863	3.071	1.766
<b>Totale 2018</b>	<b>37.354</b>	<b>20.226</b>	<b>17.128</b>	<b>15.279</b>	<b>5.619</b>	<b>35.437</b>	<b>19.108</b>	<b>16.329</b>	<b>12.823</b>	<b>6.809</b>
1° 2019	8.772	4.929	3.843	3.349	1.451	6.796	3.737	3.059	2.358	1.260
2° 2019	8.757	4.794	3.963	3.711	1.324	8.852	4.602	4.250	3.045	1.787
3° 2019	10.260	5.072	5.188	3.981	1.593	9.862	5.134	4.728	3.723	1.995
4° 2019	7.616	3.931	3.685	3.044	1.313	9.029	4.979	4.050	3.087	2.053
<b>Totale 2019</b>	<b>35.405</b>	<b>18.726</b>	<b>16.679</b>	<b>14.085</b>	<b>5.681</b>	<b>34.539</b>	<b>18.452</b>	<b>16.087</b>	<b>12.213</b>	<b>7.095</b>
1° 2020	8.032	4.387	3.645	3.070	1.387	7.168	3.999	3.169	2.482	1.562
2° 2020	5.481	2.961	2.520	2.212	858	6.977	3.254	3.723	2.245	1.438
3° 2020	9.775	4.636	5.139	3.795	1.548	8.208	4.144	4.064	3.018	1.725
4° 2020	8.181	4.200	3.981	3.408	1.279	8.446	4.553	3.893	3.060	1.823
<b>Totale 2020</b>	<b>31.469</b>	<b>16.184</b>	<b>15.285</b>	<b>12.485</b>	<b>5.072</b>	<b>30.799</b>	<b>15.950</b>	<b>14.849</b>	<b>10.805</b>	<b>6.548</b>
1.2021	7.784	4.631	3.153	3.054	1.358	5.886	3.518	2.368	1.989	1.306

Avviamenti per livello di skill (valori %)

Avviamenti per livello di istruzione (valori %)

Trimestre	Totale avviamenti	Elementary	Skilled manual	Skilled non manual	High Skilled	Trimestre	Totale avviamenti	Scuola Obbligo	Diploma	Laurea e Post-Laurea	Non disponibile
2.2019	8.757	21,4	23,9	41,3	13,4	2.2019	8.757	55,9	35,5	8,3	0,3
3.2019	10.260	17,6	21,3	29,8	31,3	3.2019	10.260	44,2	34,5	21,0	0,3
4.2019	7.616	22,7	21,7	29,8	25,8	4.2019	7.616	53,4	36,1	10,3	0,2
1.2020	8.032	22,7	26,9	32,5	17,9	1.2020	8.032	51,6	36,9	11,2	0,3
2.2020	5.481	23,9	25,7	38,1	12,3	2.2020	5.481	57,9	33,6	8,4	0,2
3.2020	9.775	22,1	17,8	30,9	29,1	3.2020	9.775	45,4	34,9	19,4	0,4
4.2020	8.181	22,7	21,7	29,8	25,8	4.2020	8.181	44,7	38,5	16,6	0,3
1.2021	7.784	24,3	29,0	26,4	20,3	1.2021	7.784	51,0	37,5	11,5	0,1

Fonte: Provincia di Lecco - Centri per l'Impiego

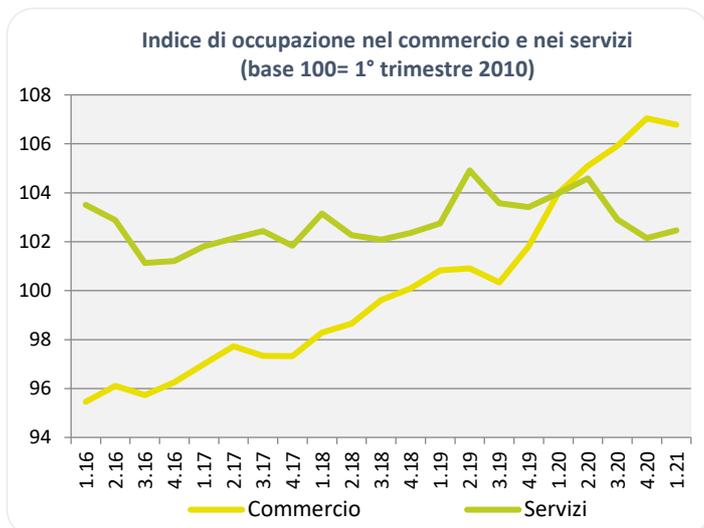
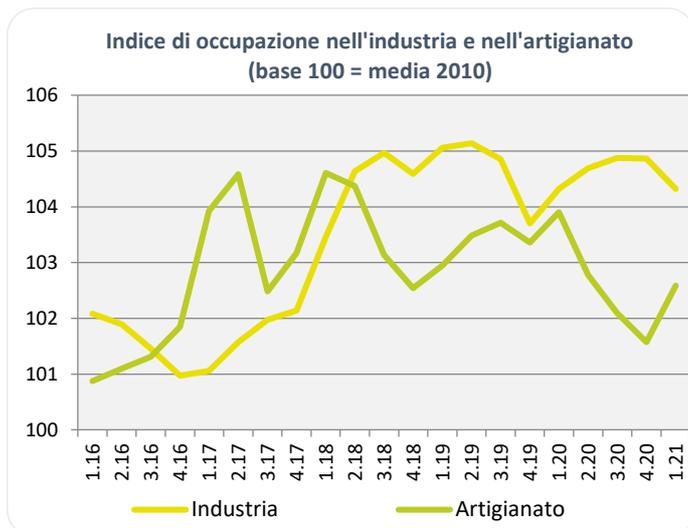
Il ricorso alla CIG (Cassa Integrazione Guadagni) a Lecco nel 1° trimestre 2021

Le ore di CIG autorizzate dall'INPS nel 1° trimestre 2021 superano i 4,5 milioni, un valore complessivo pari a quasi sei volte quello autorizzato nello stesso trimestre del 2020 (che però fu caratterizzato da due mesi su tre indenni dalla pandemia). La CIG ordinaria ha permesso di autorizzare circa 3,4 milioni di ore (pari a circa i tre quarti del totale), quella in deroga quasi un milione di ore (più di un quinto del totale) e quella straordinaria poco meno di 100mila ore, pari a circa il 2% del totale. Tra i settori, il manifatturiero continua ad assorbire il 70% della ore di CIG autorizzate nel trimestre, ma commercio e costruzioni vedono decuplicarsi il ricorso agli ammortizzatori rispetto ad un anno fa.

Ore di Cassa Integrazione autorizzate per settore economico  
Anno 2020 e 1° trimestre 2021 (per tipologia) - Provincia di Lecco

Settore	1° trimestre 2020	Anno 2020	1° trimestre 2021	di cui CIG 1° trimestre 2021:		
				Ordinaria	Straordinaria	Deroga
AGRICOLTURA	0	156.106	9.821	0	0	9.821
INDUSTRIA	717.826	19.613.674	3.139.244	3.079.583	35.551	24.110
- di cui tessile	38.381	2.207.380	644.251	644.251	0	0
- di cui metallurgico	397.802	9.648.048	1.038.211	1.006.415	31.316	480
- di cui altro manifatturiero	281.643	7.758.246	1.456.782	1.428.917	4.235	23.630
CONSTRUZIONI	10.992	1.171.731	109.444	109.444	0	0
COMMERCIO	46.056	2.769.788	430.719	36.821	1.602	392.296
SERVIZI	2.210	2.836.285	812.936	216.975	6.1718	534.243
<b>TOTALE</b>	<b>777.084</b>	<b>26.547.584</b>	<b>4.502.164</b>	<b>3.442.823</b>	<b>98.871</b>	<b>960.470</b>

Fonte: INPS



Fonte: Unioncamere Lombardia – Indagine trimestrale

### La ripresa tarda ad arrivare e le imprese faticano ad assumere

Nel 2° trimestre 2021 le imprese lecchesi hanno previsto di effettuare complessivamente 5.350 nuovi ingressi: nel trimestre precedente i nuovi posti di lavoro segnalati erano stati 5.260, pertanto si registra una crescita di 90 unità (+1,7%). Nel comparto industriale si concentra circa il 56% delle entrate previste dalle imprese lecchesi (contro il 60% circa del 1° trimestre 2021): si tratta di più di 3mila nuovi contratti, di cui circa un quinto nel settore delle costruzioni. Gli ingressi previsti nel terziario sono poco più di 2.300 (ovvero il 44% circa del totale, in aumento rispetto al 40% del 1° trimestre); in particolare, le nuove assunzioni previste sono 770 nel commercio, 340 nel turismo e 1.210 negli altri servizi. Una prima lettura di questi dati evidenzia un fenomeno legato all'impatto del Covid: le peculiarità del 2° trimestre avrebbero fatto presagire uno sbilanciamento a favore del terziario più evidente (esito della stagionalità) e questo aspetto dimostra come siano proprio questi settori quelli che fanno più fatica ad uscire dalla crisi che ha attanagliato l'economia (non solo territoriale) da più di un anno a questa parte. Le imprese continuano a ritenere di difficile reperimento quasi 4 assunzioni su 10 e meno di una assunzione su tre risulterà accessibile per profili con un'età inferiore a 30 anni; per sette assunzioni su dieci viene richiesta una specifica esperienza e meno di una su 5 riguarderà espressamente candidati di genere femminile. Fra le assunzioni di personale previste con un contratto alle dipendenze, quelle a tempo determinato (62% circa) risulteranno superiori a quelle a tempo indeterminato (meno di un terzo del totale); in meno della metà dei casi (45% circa delle entrate complessive) le imprese sono alla ricerca di personale laureato o diplomato, mentre più di un'impresa su quattro si dichiara intenzionata ad assumere personale senza uno specifico titolo di studio.

### Fabbisogni professionali e principali caratteristiche delle entrate programmate dalle imprese nel 1° trimestre 2021 e di quelle previste per il 2° trimestre 2021

	Gen-Mar 2021 (*)	Apr-Giu 2021 (**)
<b>Entrate complessive previste (v.a.)</b>	<b>5.260</b>	<b>5.350</b>
<b>% entrate per livello di istruzione</b>		
- laurea	16,9	14,2
- diploma secondaria superiore	33,5	31,2
- qualifica/diploma professionale	28,7	27,3
- scuola dell'obbligo	20,9	27,2
<b>% entrate di DIPENDENTI per tipo di contratto</b>		
- a tempo indeterminato	40,4	32,5
- apprendistato	5,3	5,3
- a tempo determinato e altri	54,3	62,1
<b>% entrate (indicatori)</b>		
- con richiesta di esperienza specifica	69,6	69,1
- difficile da reperire	35,7	39,9
- potenziali di donne	18,6	18,1
- con meno 30 anni	31,3	31,0
<b>% entrate per settore di attività</b>		
- Manifatturiero	49,7	45,3
- Costruzioni	10,5	10,8
- Commercio	13,9	12,8
- Turismo	4,1	8,0
- Servizi alle imprese / persone	21,8	23,0

(\*) caratteristiche qualitative (percentuali) riferite alle sole entrate previste per gennaio e marzo

(\*\*) caratteristiche qualitative (percentuali) riferite alle sole entrate previste per aprile e maggio

Fonte: elaborazioni PTSCAS su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

**Imprese attive per macrosettore di attività**

Trimestre	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
1.019	1.116	7.562	14.324	23.002
2.019	1.118	7.518	14.368	23.004
3.019	1.112	7.519	14.410	23.041
4.019	1.104	7.478	14.385	22.967
1.020	1.089	7.432	14.310	22.831
2.020	1.094	7.445	14.394	22.933
3.020	1.096	7.457	14.432	22.985
4.020	1.096	7.429	14.424	22.948
1.021	1.093	7.399	14.463	22.955

Fonte: Camera di Commercio Como-Lecco - Registro Imprese

**Imprese e lavoratori nel settore edile**

Trimestre	Imprese attive	Lavoratori attivi	Ore lavorate	
			Totale (x mille)	pro capite
1.019	627	2.525	921,6	365
2.019	627	2.496	944,9	378,6
3.019	635	2.516	877,6	348,8
4.019	638	2.521	915,6	363,2
1.020	616	2.485	748,9	301,4
2.020	613	2.510	633,5	252,4
3.020	628	2.535	895,2	353,1
4.020	632	2.534	925,0	365,0
1.2021	619	2.506	921,6	367,8

Fonte: Cassa edile di mutualità ed assistenza della Prov. Como e Lecco

**Tiene il tessuto imprenditoriale lariano: rispetto ad un anno fa crescono le iscrizioni e calano le cessazioni**

Al termine del 1° trimestre 2021 il numero di imprese attive in provincia risulta di poco inferiore alle 23.000 unità, con un leggerissimo aumento (+7 unità) rispetto alla fine del 2020. La flessione verificatasi nel settore industriale (-30 unità) è stata compensata dal lieve miglioramento del settore dei servizi (+39 unità), che concentrano quasi i due terzi delle imprese attive totali.

Nel 1° trimestre del 2021 all'anagrafe camerale si sono registrate 447 iscrizioni di nuove imprese, 25 unità in più rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente: se pensiamo che nell'arco del 2020 all'anagrafe camerale si erano registrate quasi 300

iscrizioni in meno rispetto al 2019, il segnale di miglioramento è evidente.

L'aumento delle iscrizioni si accompagna ad una ancor più considerevole diminuzione delle cessazioni: nel 1° trimestre del 2021 hanno infatti concluso l'attività 524 imprese, cioè 111 in meno rispetto allo stesso periodo del 2020. Nel settore dei servizi si concentrano circa due terzi delle cessazioni del periodo considerato. Il bilancio, cioè il saldo tra imprese iscritte e cessate, che nel 2020 era stato complessivamente negativo (-125 unità), resta, comunque, in territorio negativo (-77 unità), ma considerando il saldo fatto registrare nello stesso trimestre del 2020 (-213 unità) e quello relativo al 1° trimestre 2019 (-199 unità), si configura come un dato da accogliere con un cauto ottimismo.

**Dinamica delle iscrizioni e delle cessazioni delle imprese**

Trimestre	Iscrizioni			Cessazioni			Saldo		
	Totale (1)	di cui industria e costruzioni	di cui servizi	Totale (1)	di cui industria e costruzioni	di cui servizi	Totale (1)	di cui industria e costruzioni	di cui servizi
1.2019	490	233	240	689	256	404	-199	-23	-164
2.2019	367	150	200	367	123	230	0	27	-30
3.2019	269	124	142	236	75	151	33	49	-9
4.2019	323	71	250	339	86	242	-16	-15	8
<b>Totale 2019</b>	<b>1.449</b>	<b>578</b>	<b>832</b>	<b>1.631</b>	<b>540</b>	<b>1027</b>	<b>-182</b>	<b>38</b>	<b>-195</b>
1.2020	422	127	278	635	416	198	-213	-289	80
2.2020	221	65	146	127	40	85	94	25	61
3.2020	220	53	157	185	43	135	35	10	22
4.2020	305	78	218	346	106	236	-41	-28	-18
<b>Totale 2020</b>	<b>1.168</b>	<b>324</b>	<b>798</b>	<b>1.293</b>	<b>605</b>	<b>654</b>	<b>-125</b>	<b>-281</b>	<b>144</b>
1.2021	447	129	296	524	175	329	-77	-46	-33

(1) comprende anche il settore agricoltura

Fonte: Camera di Commercio Como-Lecco - Registro Imprese